



COMUNE DI CALVATONE

**VIA UMBERTO PRIMO
26030 CALVATONE**

**All'attenzione del signor
SINDACO**
Per conoscenza
**ALL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE**

Spedito per posta

SIGNOR/A

.....

.....

.....

PER APPOGGIARE LE AZIONI DEL COMITATO

Sollecitiamo l'Amministrazione Comunale affinché non venga rilasciata l'autorizzazione ad una produzione di conglomerati bituminosi, presso il comune di Calvatone che risulta non essere ancora autorizzata

UNA FABBRICA DI ASFALTO A CALVATONE

Nella zona industriale di Calvatone, oltre la ex statale 10 al confine con il comune di Tornata (CR) e a breve distanza dal comune di Bozzolo (MN), è prevista la costruzione di un impianto per la produzione di conglomerati bituminosi. Pur trattandosi di un'industria insalubre di prima classe l'iter burocratico è stato compiuto dalla passata amministrazione senza avvertire né la cittadinanza né i comuni limitrofi.

LE RAGIONI DEL NO

Le ripercussioni più significative di un'industria di asfalto sono rappresentate dalle emissioni in aria di inquinanti. Pur mantenendosi nei limiti di legge l'impianto progettato a Calvatone, per il quale si prevede una produzione annua di 100.000 tonnellate di conglomerati bituminosi, immetterà nell'atmosfera svariate tonnellate di sostanze nocive (materiale particella, composti organici volatili, idrocarburi policiclici aromatici, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ossidi di carbonio). Le emissioni dell'impianto, anche rimanendo nei limiti di legge, vanno ad aggravare l'inquinamento dell'aria, con immaginabili ripercussioni sulla salute degli abitanti della zona.

La collocazione dell'impianto per conglomerati bituminosi rischia inoltre di arrecare danno ad attività economiche già presenti nel territorio e di condizionare negativamente lo sviluppo delle zone industriali di Calvatone e dei comuni limitrofi. In particolare possono essere compromesse le attività agricole e zootecniche, soprattutto per gli inquinanti non biodegradabili che si depositano su verdura e foraggio e si concentrano progressivamente nei passaggi della catena alimentare.

Arrecando inevitabile danno anche alla cooperativa agricola IRIS che produce con il metodo biologico, presente nel territorio del comune, mettendo a rischio i quaranta posti di lavoro e l'esistenza stessa della cooperativa.

CONTATTI: INFO@NOALBITUME.COM-WWW.NOALBITUME.COM